

Libri, scrittrici,  
scrittori, letture

a cura di Maria Grazia Ligato

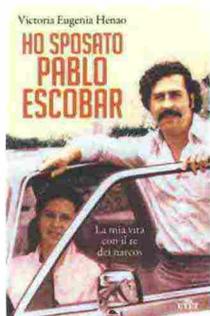
Victoria Eugenia Henao si è sposata a 16 anni con Pablo Escobar. Dal 1995 ha vissuto in Argentina sotto falso nome.

## Lèggere:

“

Ogni lettura  
è un atto  
di resistenza.  
Di resistenza  
a cosa? A tutte  
le contingenze  
(Daniel Pennac)

”



**Ho sposato Pablo Escobar**, di Victoria Eugenia Henao, Utet, pag. 464, 17 euro. Traduzione dallo spagnolo di Giulia Zavagna

## Era mio marito

*Cosa significa vivere al fianco di un feroce criminale, assassino e dongiovanni, ma anche padre amorevole e marito attento? Nel suo libro verità, la moglie di Pablo Escobar scava in un rapporto che è stato di amore e ossessione*

**Il nome di Victoria Eugenia Henao** forse non dice molto al pubblico italiano. La conosce invece come Tata chi ha seguito film e serie televisive sul criminale colombiano Pablo Escobar, perché è stata sua moglie e così lui la chiamava. Con questo libro, dopo anni di silenzio Victoria diviene per

la prima volta protagonista della sua vita. E lo fa senza schermi, senza idealizzare l'uomo che troppo a lungo ha seguito ciecamente. Mettendo a nudo un matrimonio doloroso e difficile, questa donna si confessa con grazia, e con grazia si emancipa dal passato. Perché questa non è la storia di

SEGUE

## Libri, scrittrici, scrittori, letture

“

*La famiglia gli garantiva l'equilibrio. Per lui esistevano due mondi separati, aveva una doppia personalità. Ma questo l'ho capito solo ora*

”

**SEQUITO** Pablo, ma di Victoria, una donna che senza rinnegare il suo amore ha aperto gli occhi e con grande lucidità ci racconta la sua storia.

**Ha iniziato la sua storia con Pablo Escobar quando lei aveva 12 anni e lui 23. Oggi sarebbe una relazione scandalosa.**

All'epoca ero solo una bambina, ma tutti i miei desideri e le mie passioni li ho consegnati a lui. Era un grande seduttore, riuscì a conquistare anche i miei genitori che di tutta quella differenza di età erano molto preoccupati. Volevamo mettere su famiglia e avere molti figli.

**Nel libro fa una rivelazione sconcertante. Quando aveva 14 anni, Pablo l'ha fatta abortire, con l'inganno. L'ha portata da un medico per una visita e da lì è uscita "svuotata". Come gliel'ha perdonato?**

Ero così ingenua, in quel momento non ho compreso la gravità della situazione. All'epoca, aver avuto rapporti con il proprio fidanzato era considerato un peccato mortale, sarei stata scomunicata. Sono stata molto remissiva, ho subito. Oggi l'ho perdonato. Ma per anni, con il mio analista, ho lavorato sull'elaborazione di questo terribile trauma.

**Da quello che scrive traspare una donna dominata psicologicamente e tenuta all'oscuro di molte cose. Quando ha scoperto che suo marito era uno dei narcotrafficanti più feroci al mondo?**

Quando le cose sono venute fuori grazie allo scontro tra Pablo e il ministro Rodrigo Lara. Tuttavia, ammetto che solo oggi, scrivendo questo libro, ho capito chi era davvero mio marito. Quando ho scoperto la sua doppia vita era già tardi. In quel momento non avrei potuto andare via con i miei figli. Qualsiasi altro Paese ci avrebbe chiuso le porte in faccia. Eravamo gli Escobar. Ma oggi so che essere rimasta lì ha salvato la vita a me e ai miei figli. **Però l'idea di lasciarlo le è affiorata. Cosa avrebbe fatto Pablo Escobar a una moglie che lo abbandonava?**

«Preferisco morire che divorziare», mi disse quando gli chiesi la separazione. È difficile immaginare cosa sarebbe successo se fossi andata via. Forse il mio abbandono gli avrebbe scatenato la violenza, e allora sì, credo che avrebbe potuto farmi del male. **Suo marito era un criminale innamorato della famiglia. Cosa cercava di bilanciare?**

La famiglia gli garantiva l'equilibrio. Per lui esistevano due mondi separati, aveva una doppia personalità. Ma questo l'ho capito solo ora. Mi sono resa conto che Pablo era uno psicopatico, che viveva tra due estremi: l'amore e l'odio. Ha avuto la capa-

cità di incantare la sua famiglia, di avere il controllo totale sulle nostre vite. Proprio come è riuscito, con il suo potere, a controllare un intero Paese.

**Dopo la morte di Escobar, il cartello di Cali ha minacciato di morte la sua famiglia, primo tra tutti suo figlio Juan Pablo. Lei li ha affrontati e convinti a risparmiarvi. Come ha fatto?**

È stato Dio a darmi la forza per superare anche quell'odissea. Il cartello era stato chiaro: mio figlio non poteva far parte della negoziazione, volevano eliminarlo. Il processo di negoziazione durò 365 giorni, e negli ultimi sessanta ho cercato di scambiare la mia vita per quella di mio figlio. Sono passati venticinque anni e oggi sono orgogliosa di Juan Pablo, del suo costante impegno per la pace e per le generazioni a venire.

**Nel capitolo *Le donne di Pablo*, racconta dei molti tradimenti subiti. Il machismo di suo marito l'aveva convinta che anche quello fosse un suo dovere?**

Sì, pensavo fosse così. Ora non lo credo più. Per questo ho scritto il libro, affinché le donne possano riflettere sui loro diritti e decidere cosa fare della propria vita. La cultura machista mi imponeva quel modello, però ammetto che le notti insonni e le lacrime sono state davvero tante. Non avevo nemmeno il diritto di rivendicare la mia dignità.

**Lo risposerebbe? E se sì, perché?**

Risposerei solo il mio ragazzo di allora, non la persona che conoscono tutti. Non l'uomo ambizioso che era diventato, l'uomo morto giovane perché accecato dalla cupidigia e dall'odio. Negli ultimi giorni della sua vita, io lo so, ha rasentato la pazzia.

Romana Petri

**IL RE DELLA COCA** Pablo Emilio Escobar, colombiano, è stato uno dei più noti e ricchi trafficanti di cocaina di tutti i tempi, con un patrimonio stimato di oltre 40 miliardi di dollari nei primi anni '90. Nel 1983 ha avuto una breve carriera politica, conclusasi con la denuncia delle sue attività criminali da parte del ministro della Giustizia. Assassino, sequestratore, protagonista di una guerra tra cartelli della droga, morì in un conflitto a fuoco nel 1993.

### Narratè: la lettura ha scoperto l'acqua calda



**I Narratè, i libri-bustina, sono disponibili in 14 miscele al prezzo di 5 euro l'uno.**  
Info: [narrateworld.com](http://narrateworld.com)

**Dall'incontro tra una teabag e un libretto** la cui lettura dura il tempo d'infusione, nasce Narratè. «Un modo per vivere un'esperienza di valore in un tempo altrimenti considerato "perso" - spiega Adriano Giannini, responsabile di Narraworld - un momento di pace intima e tranquilla, una coccola "alta" per lo spirito e il palato (senza

controindicazioni per la linea)». A ogni racconto è abbinata una miscela che richiama le atmosfere narrate. Così alla Sicilia sono abbinati Tè nero, rooibos, arance, limoni, fiori d'arancio, pistacchi e rosmarino. Alla favola *La bambina al buio*, che narra un viaggio alla ricerca del sole non sorto, solo Rooibos, girasole, scorza di limone, anice stellato. E niente teina. S.F.